



CITTÀ DI CERIGNOLA
Assessorato alla Cultura

La città riscoperta / a cura di Nicola Pergola
progetto congiunto Regione Puglia - Comune di Cerignola
direzione creativa: Vincenzo Russo - *virusdesign@*

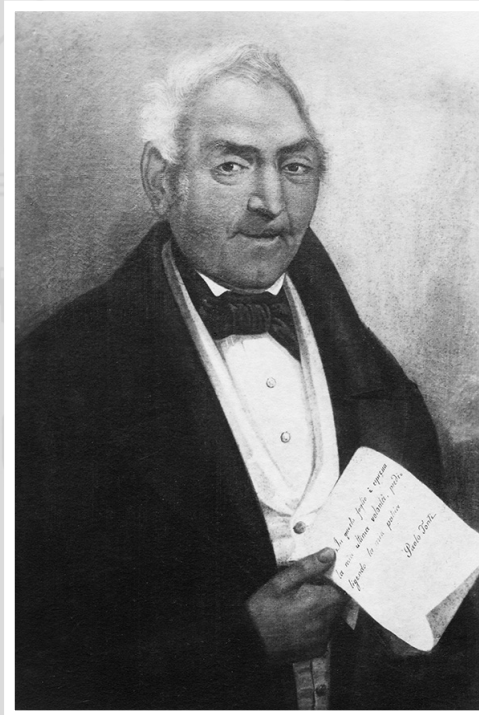
STORIA DI UNA CATTEDRALE IL DUOMO TONTI

testi a cura di Nicola Pergola
studioso, funzionario della Regione Puglia



Voglio che ducati centomila delle rendite dei miei beni siano impiegati per la costruzione di una Chiesa Cattedrale in questa città di Cerignola, spendendosi il denaro annualmente a misura che verrà esatto senza mai permettersi il cumulo.

Il disegno di detta Chiesa verrà procurato tra un anno dalla mia morte dal Sindaco e Decurionato della città, e nel mese successivo alla presentazione del disegno si darà mano all'opera. L'Intendente della Provincia ed il Vescovo di questa città sono pregati di invigilare per la esatta esecuzione di questa mia disposizione.



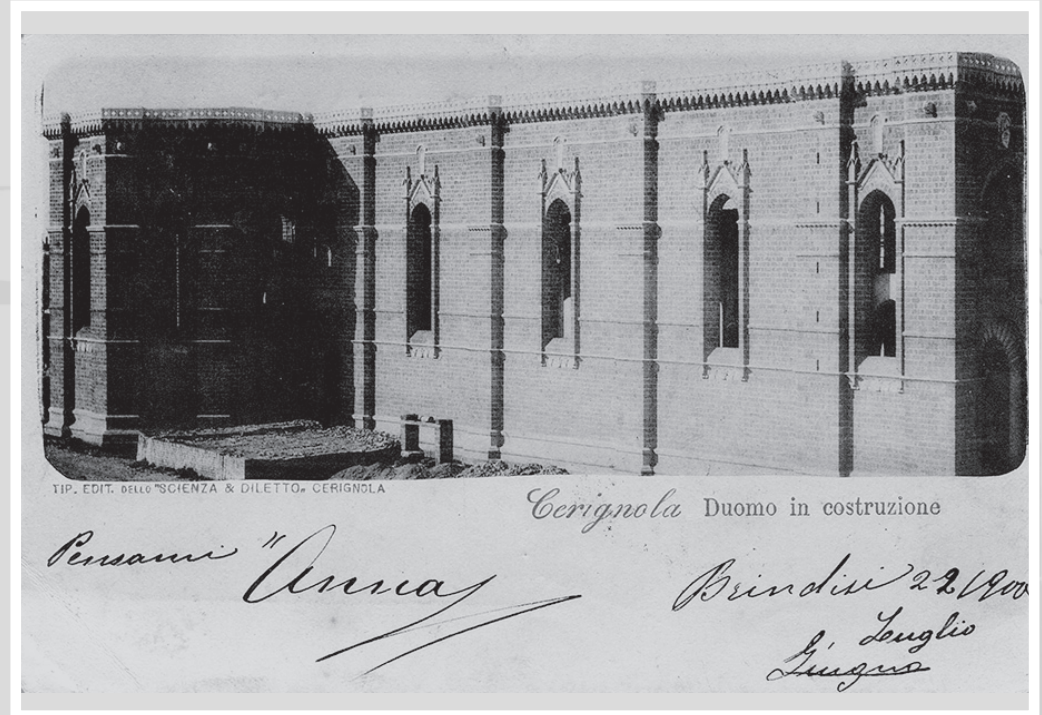
Paolo Tonti (collezione fam. T. Reitani)

tino Francesco Saponieri: ma la spesa prevista di 807.500 lire era quasi doppia di quella indicata dal testatore: 100.000 ducati pari a 425.000 lire.

Fu allora dato un nuovo incarico all'architetto napoletano Enrico Alvino.

Con queste parole del testamento di Paolo Tonti – era il 3 marzo 1855 – comincia l'avventura della cattedrale di Cerignola: ma le cose non andarono esattamente come auspicato dal benefattore.

Un primo progetto dell'edificio fu redatto nel 1857 dall'architetto biton-

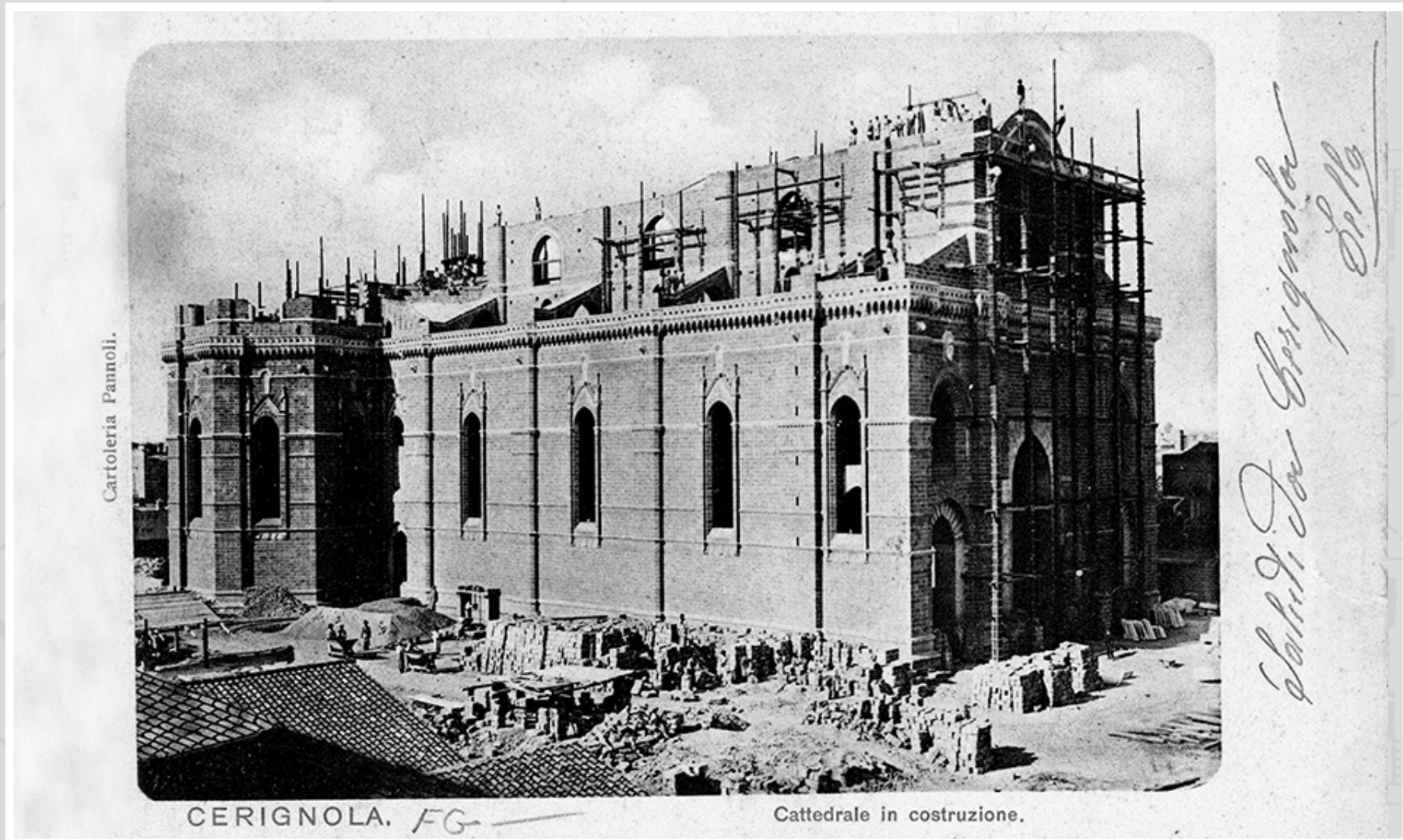


il Duomo nel 1899 (archivio CRSEC)

Un suo primo progetto, del 1868, prevedendo una spesa superiore a quella del progetto Saponieri – 1.023.573 lire – fu rigettato dalla Prefettura. Un secondo progetto, per un importo di 539.000 lire, fu redatto nel 1870. Approvato, fu appaltato – per la sola parte rustica – alla

locale impresa Raffaele Pirro: la posa della prima pietra avvenne il 29 giugno 1873 alla presenza del vescovo Antonio Sena.

Deceduto l'Alvino nel 1876, la direzione dei lavori fu affidata nel



stato dei lavori prima dell'interruzione 1904-1909 (archivio CRSEC)



1882 all'arch. Giuseppe Pisanti – allievo dell'Alvino – che elaborò un terzo progetto che manteneva l'impianto del precedente ma mutava pianta, facciata e cupola. Nel 1899 la costruzione delle fabbriche perimetrali era ultimata fino al piano delle cornici esterne.

L'appalto dei lavori passava all'impresa romana Marotta. Ma dal 1904 al 1909 gli stessi furono sospesi: alla ripresa fu avviata la costruzione della cupola, ultimata nel 1919. Nel frattempo, nel 1912, la direzione lavori veniva affidata all'arch. Silvio Castrucci, allievo del Pisanti ormai anziano.

Alla morte del Pisanti subentrò nella direzione lavori l'ing. Gaetano Cappa; mentre i lavori di completamento e rifinitura venivano appaltati all'impresa Domenico Tavano. La ditta Gallo di Cerignola realizzò invece i

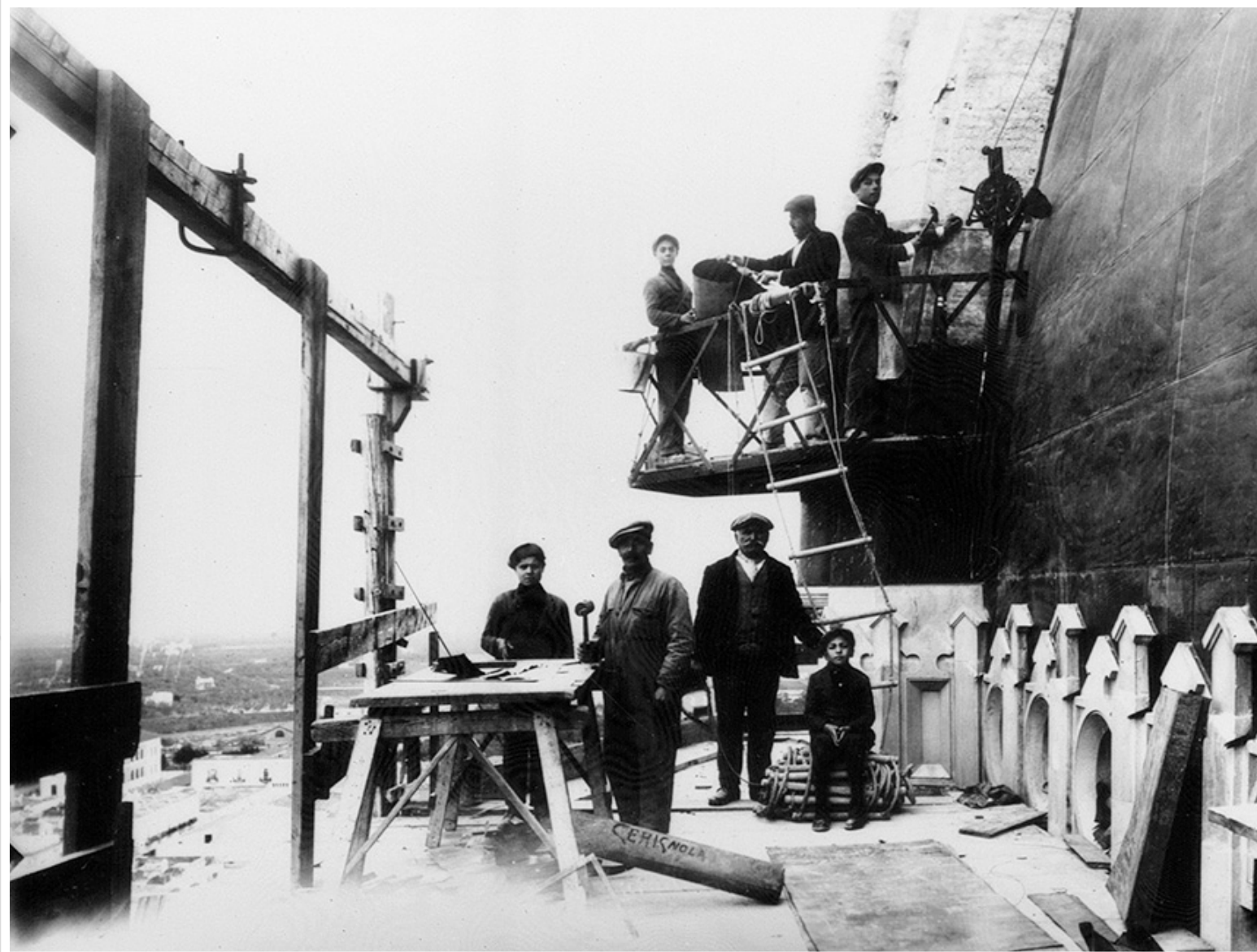
1927-28: rivestimento della cupola con lastre di rame (collezione fam. T. Reitani)

portali minori del prospetto principale, con i fondi raccolti nella "Giornata pro Duomo" del 1931.

La piazza antistante fu realizzata con l'abbattimento di alcune costruzioni e della secentesca chiesa dei Cappuccini.

Finalmente, il 14 settembre 1934 il notaio Francesco Colucci consegnava ufficialmente il duomo al Capitolo Cattedrale, nelle mani del vescovo Vittorio Consigliere, alla presenza del podestà Alfredo Reibaldi.

Il duomo è a croce latina a tre navate; l'ossatura è romanica, ma volte, arcate, porte e finestre sono ogivali. Il portale maggiore, in pietra di Trani, è sormontato da un rosone costituito da un anello di pietra calcarea, con intagli di dischi e dentelli, e ghiera di sedici archetti trilobati, con colonnine che reggono un nucleo centrale di marmo traforato anche ad archetti lobati; i rosoni laterali hanno dodici archetti lobati e altrettante colonnine



che s'innestano a un nucleo centrale quadrilobato.

Una cornice in pietra di Carovigno, costituita da archetti lobati su mensole e beccatelli sorreggenti un passeggiatoio, con parapetto a transenna forata, corona il primo ordine della chiesa. Otto alte finestre bifore, quattro per lato, mandano luce alle navatelle, mentre ciascuna tribuna è illuminata da altre cinque simili bifore, sormontate da pinnacoli e nicchie.

Sui lati della navata centrale, dove questa si eleva sulle navate minori, vi sono otto occhi con cornice dentellata in pietra calcarea, e dozzine di marmo raffiguranti teste di leone con serpe. Il tamburo ha otto finestre trifore, con archi lobati, cornici che le riquadrano, cuspidi triangolari e fiori terminali cruciformi, fra pilastri che corrispondono agli otto costoloni della cupola; ed è

1927-28: rivestimento della cupola con lastre di rame (foto G. Ieva, archivio CRSEC)



1929-30: intonacatura degli interni (foto G. Ieva, collezione fam. T. Reitani)

coronato da un'altra cornice in pietra calcarea, e un'altra galleria di mensole e beccatelli con davanzale traforato. Anche nel fregio di questa cornice doc-

1928: collocamento del rosone centrale (archivio CRSEC)

cioni in marmo presentano lo stemma di Cerignola, la cicogna con serpe.

La lunghezza della chiesa è di 81 m, la larghezza nell'asse delle tribune è di 47 m, l'altezza – fino alla croce della lanterna – di 78,75 m, la circonferenza



1930: costruzione della cupola (foto G. Ieva, archivio CRSEC)



1930: elevazione del portichetto interno della cupola (foto G. Ieva, collezione fam. T. Reitani)



1932: la chiesa dei Cappuccini prima dell'abbattimento (foto G. Belviso, collezione fam. T. Reitani)



1933: la chiesa dei Cappuccini abbattuta per la realizzazione della piazza (archivio CRSEC)



CERIGNOLA - DUOMO TONTI - INTERNO

interna della cupola – che riecheggia quella della chiesa di S. Maria del Fiore di Brunelleschi – misura 59,70 m.

Il sottozoccolo esterno è in pietra basaltica vesuviana, il paramento esterno dei muri in blocchi di tufo carparo di Canosa, gli stipiti dei portali e le cornici in pietra di Trani, Bisceglie e Carovigno. All'interno, il pulpito e tutti gli altari, tranne l'altare maggiore, sono di Ruggiero ed Egidio Pergola.

Nel 1965 la caduta di intonaci portò alla parziale chiusura della cattedrale; ma il terremoto del 1980 la sottrasse al culto per 12 anni, fino al 1992, quando fu riaperta al culto dopo i restauri operati dall'ing. Pasquale Gerardi, dell'Università di Bari, e dai concittadini ing. Matteo Cianci e Cesare Mastroserio.

anni 50: gli interni del Duomo (edizioni Lapicciarella, archivio CRSEC)

BIBLIOGRAFIA

Il Duomo Tonti : storia di una cattedrale : atti del 9. convegno Cerignola antica.
Cerignola : CRSEC, 1987.

RAITANI L., *Il Duomo di Cerignola.* Milano : F. Vallardi, 1932.

2004: veduta aerea del Duomo (foto V. Russo)

in copertina: 1936. La cattedrale prospiciente piazza Impero, poi ridenominata nel 1944
piazza Duomo (collezione fam. T. Reitani)

